

pacità di produrre l'ordine nel disordine, l'unità nella varietà... la legge nel caos infinito dei fenomeni.

La moralità ha due aspetti: l'aspetto normale e l'aspetto sublime. L'uomo è morale quando realizza nella sua condotta la triplice esigenza della conoscenza, del sentimento e della giustizia nelle prove corrispondenti della libertà, della solidarietà e della giustizia. L'aspetto sublime della moralità si rivela nel sacrificio, imposto dall'amore. Non dobbiamo rinnegare il dolore che ha una funzione vitale per l'attuazione dei valori più alti; nè temere la morte, di cui dopo tutto ignoriamo il senso e la portata. Di fronte alla considerazione della specie, a cui l'individuo deve sacrificarsi, si può valorizzare anche il suicidio, se l'individuo muore per vivere impersonalmente nell'universale.

Concludendo, nonostante il rapidissimo esame del contenuto, apparirà evidente l'importanza e l'originalità di quest'opera, in cui, dopo i rigorosissimi studi preparatori che attesta il I vol. vi dà una soluzione personale a tanti e così urgenti problemi. In particolare si apprezzerà: la valorizzazione della scienza, così salda di prove che dovrebbe riuscire a scuotere l'invadente nominalismo attuale; l'apprezzamento critico del metodo W-F. che permetterà nuove e più rigorose ricerche; la vibrata difesa dell'applicabilità del metodo sperimentale alla psicologia e la genialissima dimostrazione della continuità della serie psichica; la rivendicazione del valore e della efficienza dei fattori spirituali nella storia. Non parlo che dei risultati più salienti perchè il libro è così denso e suggeritore di nuovi problemi, che non si può riferirne che sommariamente. Degna di nota la lealtà con cui l'A. definisce sin dal principio la sua posizione e il primo possesso che ha del pieno pensiero. Dichiaro invece francamente che lascia adito a molte critiche la parte sistematica: l'analisi dei fattori costitutivi della conoscenza e della realtà (dove l'A. pone, a quanto pare, arbitrariamente, come uno dei fattori "l'unità produttrice del tutto."); la tesi imbarazzante dei due pensieri — uno impersonale, e uno personale, (che contraddice la definizione del pensiero come "attività subbiettiva", poichè viene affermato puramente soggettivo); la posizione — non si sa come sostenibile — di una conoscenza impersonale; la discussione tutt'altro che persuasiva contro la causa prima e la causa finale; l'illusione di tener conto di tutte le esigenze, mentre il sistema è esasperatamente monistico e pienamente avverso al Realismo; e molte altre questioni particolari ispirano il desiderio di una lotta vibrata.

Anche nella definizione del concetto scientifico della causalità, dove è così felicemente superato l'atteggiamento scettico, viene posta senza prova alcuna la nota dell'equivalenza dei due sistemi (c. ed eff.). La tesi della elevatezza della concezione ateleologica pare affatto gratuita, e il superficiale apprezzamento della morale cristiana (come al solito accusata di utilitarismo), per porne una equivalente, ma destituita di ogni giustificazione razionale, (perchè l'amore? perchè la solidarietà? perchè il sacrificio?) fanno di questa una *ipermorale* che non presentando nessun logico fondamento, lascia molto perplessi. Del resto, la lettura dell'opera persuaderà i lettori "con maggior chiosi che d'altrui sermone".

M. C. CERVINI

ERRATA CORRIGE all'articolo su San Bonaventura del prof. Sestili pubblicato nel fascicolo V del corr. anno 1921.

Pag. 192	lin. 13	quodess	<i>quod est</i>
" "	" 19	non potendosi essi	<i>non potendosi esso</i>
" 193	" 3	materia unan	<i>materia una</i>
" 201	" 8	si teneva	<i>riteneva</i>
" 206	" 23	indicatorium	<i>indicatorium</i>
" 208	" 23	dell'atto creatore	<i>dall'atto creatore</i>
" "	" 31	absque cooperationem	<i>absque cooperatione Inminis increati, per quod illuminatur</i>
" "	" 33	non potes	<i>non potest</i>
" 210	" 24	P. B. d'Aquino	<i>P. B. d'Acquistio</i>
" 213	" 25	(II, d. 8...	<i>(I, d. 8...</i>
" 216	" 24	causa	<i>cura</i>
" 217	" 12	Gaunilone I.	<i>Gaunilone</i>

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI — Milano, Via S. Agnese, 4
Amministrazione: Milano, Via S. Agnese, 4

Can. licenza ecclesiastica

Ronchi Giovanni, gerente-responsabile

Unione Tipografica Valsesiana - Varallo Sesia

